



Panebarco

Strutto, struttura e sovrastruttura.

Big sleeping story

Soggetto di G. Pasi

1. VERO' NEL MIO UFFICIO VERSO LE NOVE DI UN KARDOOSO MATTINO. ERA SETTEMBRE. NON RICORDO L'ANNO MA RICORDO CHE ERA SETTEMBRE. SEBBENE NON RICORDO PERCHE' FOSSE SETTEMBRE.

2. MR SLEEPING, SIAMO NEI GUAI.

3. SIOMETTO CHE LEI E' UN COMUNISTA ITALIANO.

4. SI CHIAMAVA OCHETTO E RICORDAI DI AVERLO SENTITO AL CONGRESSO DEL PCI. IL BUON VECCHIO PARTITO CHANDLERIANO ITALIANO. AVEVANO SOSTATENUTO DI TUTTO E AVEVANO PERSO TUTTO, PERFINO L'OMBRELLO.

5. HA PRESENTE GORBACIOV?

6. NON DITEMI CHE VI SIETE PERSI PURE LUI.

7. PEGGIO.

8. E' STATO AVVELENATO DALLO GRAND GASTRONOMICO "IL CULATELLO ROSSO" AL FESTIVAL NAZIONALE DI BOLOGNA.

9. SAPERE CHI, COME, PERCHE' VI VERRA' A COSTARE PARECCHIO.

10. MI DISSE CHE GORBACIOV ERA GIUNTO ALL'AEROPORTO DI BOLOGNA RACCOLTO DALLE MASSIME CARICHE DEL PARTITO.

11. UN GIORNO TI AVREI BARONFI, ROSSO!!!

12. ... POI AL FESTIVAL UN CAVALFIORE INFILTRATO IN UNA DELEGAZIONE DI ONESTE LATTUGHE LETTONE MONTE' UNA CHIASSATA ANTI-CHERNOBYL...

13. MA IL SEGRETARIO IMPEDI' AL SERVIZIO D'ORDINE DI PASSARLO IN PADELLA, CONFERMANDO DI ESSERE UN CORPGIOSO DEMOCRATICO.

14. IL GRAN PADRE BUONO CHE DA TANTO MANCAVA ALLA SINISTRA.

15. PROPRIO COSI'

16. PECCATO CHE SE VA AVANTI COSI' VI VERRA' A MANCARE LA SINISTRA.

17. MA LO SA CHE LEI E' UN PASTRONO.

18. VA AVANTI CON I GUAI, PICCOLO.

19. IL COMPAGNO GORBACIOV AVEVA DA POCO TERMINATO UN DIBATTITO SULLA SICUREZZA QUANDO NELLO STAND IL "CULATELLO ROSSO" E' STRAMAZZATO AL SUOLO.

20. ALLA FACCIA DELLA SICUREZZA.

21. MI PAGO UNA BIRRA ANTICIPATA E SE NE AUDO' SCESI A CONSUMARE LA BIRRA.

22. ARRIVAI ALLA CITTADELLA DEL FESTIVAL NEL PRIMO POMERIGGIO. C'ERANO POCCHI VISITATORI. NEGLI STANDS GASTRONOMICI ALACRE PERVEVA L'ATTIVITA'.

23. AN 878 000, DI LA VERITA' AMICO CHE NON HAI MAI VISTO TANTI TORTELLINI IN UNA VOLTA.

24. TE LO IMMAGINI SE FOSSERO VOTI?

25. CHISSA' PERCHE' LA GENTE CONTINUA A MANGIARE I NOSTRI TORTELLINI, MA NON CI DA' PIU' VOTI.

26. PERCHE' I VOSTRI TORTELLINI HANNO PIU' SAPORE DI VOI.

27. MENTRE ME NE STAVO AL CULATELLO A DIR PASQUINATE POLITICHE UNA GIOVANE ATTIVISTA DI UNA ORGANIZZAZIONE AUTONOMA DEL PARTITO SI AGERCIAVA CON CIRCOSPERIONE TRA I PADRIGNONI DEL FESTIVAL.

28. QUOL'E' IL TERIBILE SEGRETO CELATO NELL'ANIMO DELLA GIOVANE ATTIVISTA? ELA SA! ELA HA VISTO? CHI O' CHE COSA? LO SAPRETE FRA SETTE GIORNI...

29. STAVA CONSTATANDO I TORTELLINI CON GLI STESSI OCCHI LUCIDI CON CUI UN SINDACALISTA CONTA I MANIFESTANTI DEL SUO PRIMO CORTEO.

Canzoniere dei navigatori di lungomari

di Don Camillo



I NAVIGATORI di lungomari appartengono alla specie dei ruminanti dell'amore, alla tribù delle canottiere volanti, alla setta degli irriducibili dromedari delle balere. D'estate, soprattutto, si muovono come in un film, come predoni alla caccia di donne-budino, come acrobati sospesi sui fili della luna. Per i navigatori di lungomari le canzoni sono qualcosa di più di una strofa e un ritornello, sono una colonna sonora da calibrare e contellinare. In genere non puntano mai sui motivi del momento, ma puntano sugli evergreen, sui classici, che aumentano quel vago sapore di navigato che è in loro. Intanto è bene dire che i navigatori di lungomari cominciano a dialogare con la musica dal tramonto in poi, per loro la vita prima ha il valore di una schedina mancata.

non lo sento non c'è più perché non torni qui vicino a me.

Discrezione vuole che non s'indaghi sul passato dei navigatori di lungomari.

Conclusa la vestizione i navigatori varcano la soglia lasciandosi alle spalle tutte le malinconie che potrebbero offuscare il loro ruolo di predoni. Sulla cena sorvoliamo, c'è per tutti qualche inevitabile momento di banalità. Se proprio sono necessari due salti al lido non si negano a nessuna. Sul fare della mezzanotte è d'obbligo l'ingresso fatidico nella caverna del piano bar, dove uno dei tanti complici dei navigatori, dosando i tempi, suona con sfacciatata indifferenza *As time goes by*, tema del film *Casablanca* che è un po' il vangelo dei nostri eroi:

MA QUALE il loro repertorio, in quali situazioni usano la musica come un'ombra? Tenteremo una ricognizione, ovviamente non tenendo conto delle variabili impazzite che la materia comporta.

In quella luce di confine tra il giorno e la notte i navigatori di lungomari in genere si appostano nel bar meno in, ma più esotico della riviera dove c'è sempre un juke-box che se ne frega dei traguardi del festivalbar. Inevitabilmente davanti ad una granita, tanto per rinforzare i sentimenti, selezionano subito una di quelle canzoni che riescono ad essere più intriganti di qualsiasi richiamo della foresta:

You must remember this, A kiss is still a kiss, A sigh is just a sigh: The fundamental things apply, As time goes by.

L'ESPLOSIONE di romanticismo è puntuale e i navigatori per un impercettibile attimo si lasciano travolgere dalla tenerezza, dimostrando che dentro la loro scorza, modellata dal teatro della vita, continua a battere un cuore. Su questa scia la ciliegina sulla torta viene data dalle note di una canzone di Nino Fidenco:

Ti voglio cullare, cullare posandoti su un'onda del mare, del mare legandoti a un granello di sabbia così tu nella nebbia più fuggir non potrai e accanto a me tu resterai...

Dare uno sguardo alla luna per i navigatori di lungomari e la signorinapreda a questo punto è come mangiare un ghiacciolo. Se poi, in questo clima, arrivano in lontananza le note di *Mi ritorni in mente* di Lucio Battisti allora è l'estasi:

Mi ritorni in mente bella come sei, forse ancor di più mi ritorni in mente dolce come mai, come non sei tu un angelo caduto in volo questo tu ora sei in tutti i sogni miei come ti vorrei, come ti vorrei...

Quando poi vogliono proprio far sciogliere la preda nell'approccio, sempre sulla scia bongustiana selezionano quanto segue:

Una rotonda sul mare il nostro disco che suona vedo gli amici ballare ma tu non sei qui con me.

A QUESTO punto scatta l'operazione affiancamento, fatta con discrezione e sguardi ben calibrati. In genere i navigatori di lungomari tendono ad evitare i convenevoli dell'inizio, quelle finte smancerie tipiche dei corteggiamenti precari. Davanti alla signorina prescolta si presentano sempre facendo latitare il fuoco del colpo di fulmine in atto. Quando capiscono che l'ammorbidente è in funzione sferrano il colpo di grazie lanciando un segnale convenzionato all'amico rimasto a controllare la postazione, il quale senza indugio piglia il pulsante più logorato del juke-box:

Sapore di sale, sapore di mare, che hai sulla pelle, che hai sulle labbra, quando esci dall'acqua e ti vieni a sdraiare vicino a me, vicino a me.

Sbrigate le formalità dell'appuntamento serale - pizzeria o ristorante a seconda dell'importanza della preda - i navigatori di lungomari si rinchiodano nella loro tana, abbandonandosi a pensieri vagamente esistenziali che si combinano a meraviglia con il rosso carminio del tramonto. Se proprio vogliono andare sul malinconico mettono sul piatto un vecchio disco di Bruno Martino:

E la chiamano estate questa estate senza te ma non sanno che vivo ricordando sempre te il profumo del mare.

Trino.
di Altan
© Edizioni Glénat Italia

1. L'ESTIVO BARONA SI SVEGLIA.

2. SARA' UN CULATELLO.

3. LE SEI SEI BARRI.

4. DEGIT.

5. SCEGLI LA CREAZIONE DEL MONDO.

6. METTI QUELLE BACCHETTE SOTTO AL CULATELLO. LEI.

7. LA MENTE E' NELLE MANI.

8. COME LO VUOLE QUESTO MONDO?

9. VERA MENTE E CAPRELLI.

10. ALMORA PIU' COMPLETAMENTE.

11. ME E' BENE, MA TU PER.

12. ALMORA COME UN CULATELLO?

13. C'ERA OLTRE, CHE SU ITALIA.

14. MA TU NON SEI QUI CON ME.

15. LO VUOLE IL MONDO PER FARE IL CULATELLO CON IL TUO VISO.

16. UN POCO CULATELLO.

17. E' BENE?

18. MA TU NON SEI QUI CON ME.